

Al direttore - Renato Brunetta sul Foglio del 6 aprile, offre utili spunti al dibattito sul finanziamento alla cultura. Il ministro auspica un sistema in grado di offrire sostegno a iniziative che tutelino l'occupazione del settore e la formazione di giovani talenti. Sono assolutamente d'accordo; anzi aggiungo che occorre considerare anche la capacità del bene e dell'evento culturale di generare reddito indotto sul territorio. E' cruciale selezionare "chi" e "cosa" finanziare, individuando un modello che assicuri "efficienza, produttività, mercato, trasparenza, qualità e merito". Per fare ciò è necessario rafforzare il partenariato pubblico-privato. Le misure di incentivo fiscale introdotte per il cinema vanno in questa direzione. Attraverso l'azione dei privati, la selezione delle opere e dei beni finanziati sono maggiormente ispirati ai criteri di mercato, tanto invocati da Brunetta, con grandi benefici per le casse dello stato. L'estensione del credito d'imposta anche allo spettacolo dal vivo è quindi necessaria. Il reintegro del Fus dovrà essere gestito, per mezzo dei decreti di attuazione, nella stessa logica, con una graduale conversione del fondo di erogazione diretta dei contributi statali in un fondo di garanzia Basilea compliant, che orienti banche e intermediari finanziari verso gli eventi e le istituzioni più virtuose. Occorre a tal fine la collaborazione di tutte le forze politiche che devono abbandonare "l'imbroglio concettuale" che demonizza la cultura, vero patrimonio inimitabile dell'Italia.

Gabriella Carlucci, 
responsabile spettacolo Pdl

